

SCICLI

«Non saremo mai ancelle» Tutti contro il ddl Pillon

«Ci vogliono ancelle, ci avranno ribelli». Al grido di questo slogan si è svolta ieri sera a Scicli la manifestazione promossa dal comitato territoriale Arcigay Ragusa, in linea con la mobilitazione nazionale del movimento contro il ddl Pillon. «È il mo-

mento di reagire, mobilitarsi unirsi contro gli attacchi del governo, cui Minniti ha aperto la strada, contro l'escalation razzista e il decreto Salvini che attacca la libertà di tutte e tutti» spiega il presidente Arcigay Ragusa Igor Marco Garofalo.

SILVIA CREPALDI PAG. 37

«Ci vogliono ancelle ci avranno ribelli» In piazza contro Pillon

Ieri a Scicli la mobilitazione e il volantinaggio organizzato dall'Arcigay per contestare il ddl

SILVIA CREPALDI

SCICLI. «Ci vogliono ancelle, ci avranno ribelli». Al grido di questo slogan si è svolta ieri a Scicli la manifestazione promossa dal comitato territoriale Arcigay Ragusa, in linea con la mobilitazione nazionale del movimento contro il ddl Pillon.

«È il momento di reagire, mobilitarsi unirsi contro gli attacchi del governo, cui Minniti ha aperto la strada, contro l'escalation razzista e il decreto Salvini che attacca la libertà di tutte e tutti – spiega il presidente Arcigay Ragusa Igor Marco Garofalo - Scendiamo in piazza per il ritiro immediato del decreto immigrazione e sicurezza, varato dal governo. Per l'accoglienza e la regolarizzazione di tutti, contro il razzismo dilagante, la minaccia fascista, l'omofobia e ogni tipo di discriminazione». La manifestazione provinciale si svolge a Scicli e non a Ragusa, dato che nella città iblea, in piazza San Giovanni, il volantinaggio non è concesso, così come previsto già da un'or-

dinanza dell'amministrazione Piccitto. Il maltempo non ha aiutato nell'organizzazione dell'evento che si è svolto comunque. «È importante farci sentire. Non possiamo - aggiunge Garofalo - ritornare al medioevo. Non è più tempo di essere spettatori davanti ad un senatore della Repubblica, estremista cattolico, ProVita, leghista, ed esponente del Family Day e dei gruppi che più osteggiano i diritti e l'autodeterminazione delle persone LGBTI e delle donne in Italia. Intento, neanche troppo velato, di questo disegno di legge, è quello di riportare il paese agli anni '50 rendendo l'accesso all'istituto del divorzio un vero e proprio campo minato, riportando la donna ad un ruolo ontologicamente subalterno sottomessa l'uomo, negando il valore dei figli minori. Tutto questo per rinsaldare l'italica tradizione patriarcale. Questi azioni fanno parte di una agenda più vasta e complessa che mira a ripristinare una salvaguardia egemonia culturale dell'uomini cis, eterosessuali, bianchi, benestanti e cattolici. Egemonia che è stata messa in dubbio in tutto l'Occidente da de-

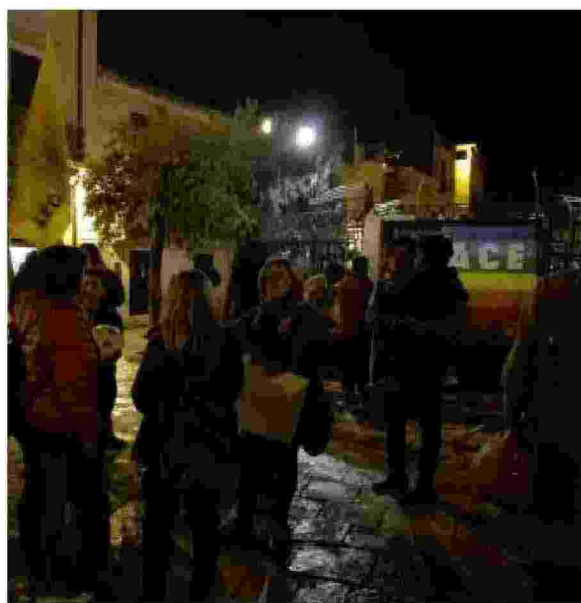
cenni grazie alle lotte dei movimenti femministi». «Scendiamo in piazza per gridare che c'è un'Italia che non si rassegna alle politiche xenofobe del governo, al suo cinismo, alla sua cattiva politica – sottolinea Resi Iurato, coordinatrice Sinistra Italiana - E' necessario mettere a disposizione corpi, volti e voci contro le politiche xenofobe e securitarie del governo».

«Il ddl Pillon così come scritto costringe a non separarsi e far vivere i figli nel caos dei sentimenti – spiega Alessia Gambuzza, esponente di Legambiente - Il Governo intende entrare in modo brutale nelle dinamiche private della coppia e genitoriali trascurando non solo la sensibilità dei soggetti protagonisti ma anche prevedendo l'introduzione di figure professionali a pagamento e terze, rendendo di fatto impossibile la separazione». La manifestazione è stata promossa insieme a «I sentinelli di Ragusa», Uaar, Casa delle Donne di Scicli, Ragusa e Comiso, Movimento Scicli Bene Comune, Potere al Popolo, Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista, Centro antiviolenza Vittoria e Rete antifascista iblea.



LE PRESENZE.

C'era anche Rifondazione Comunista: "Vogliamo manifestare per reagire all'escalation razzista che sta investendo l'Italia e per dimostrare che esiste un'altra Italia che ha a cuore i diritti e la libertà di tutte e di tutti - dice il portavoce Giovanna Giovannini - Il decreto Salvini è un vero e proprio atto di guerra ai più poveri. Si prepara a smantellare il sistema di accoglienza dei migranti. È un provvedimento ingiusto, un concentrato di xenofobia, repressione, controllo sociale".



DUE MOMENTI DELLA MOBILITAZIONE DI IERI POMERIGGIO A SICILIA

